

FRANCESCO DE MARTINO, *Lo Stato di Augusto. Introduzione*, Napoli 1936-XIV.

Il libro del De Martino verte in generale sulla costituzione dell'impero al tempo di Augusto, e accenna a molti problemi che non hanno che indiretta attinenza con l'Egitto, ma qua e là svolgono, anche in contraddizione con studiosi moderni, punti che si riferiscono all'Egitto e al suo ordinamento in età Augustea.

Noto le osservazioni intorno alla costituzione di Alessandria considerata giustamente come il modello delle varie sovrapposizioni di elementi eterogenei ad un primo nucleo originario; e quelle intorno alla posizione dell'Egitto rispetto allo Stato romano, nelle quali l'A. si pone nettamente contro il van Groningen, con buoni argomenti.

L'A. tratta pure della questione che riguarda l'esclusione dei senatori romani dall'Egitto augusteo, che il Levi aveva affrontato una decina d'anni or sono in questo stesso periodico (V pp. 231 e segg.). Per il De Martino la causa va ricercata nel pericolo che qualche potente avversario potesse come governatore dell'Egitto impadronirsi di quel paese e colpire il regime in una delle sue capitali risorse, quale era il granaio egiziano.

Attendiamo con aspettazione il libro, di cui questo non è che la introduzione.

ARISTIDE CALDERINI

HOLM CARL ERIK, *Griechisch-Ägyptische Namenstudien*, Göteborg-Uppsala 1936.

Credo si debba salutare con viva soddisfazione l'inizio di quegli studi approfonditi sopra l'onomastica personale, di cui l'Egitto fornisce un così ampio e promettente materiale, che finora hanno lasciato pressochè indifferenti gli studiosi.

Lo Holm, giovandosi del consiglio dei suoi maestri, i proff. Nachmanson e Frisk, si è accinto con ottima preparazione all'impresa e ne ha dato un saggio per varie guise notevole, anche perchè è uno dei primi, per non dire il primo in materia e quindi presenta tutte le difficoltà e tutte le incognite del lavoro dei pionieri. La ricerca è limitata solo ad un gruppo omogeneo di nomi, quelli degli dei corrispondenti, Geb e Cronos, che si completano e si alternano nell'onomastica dell'Egitto soprattutto Greco-romano. Il materiale è stato fornito all'A. dalle raccolte consuete di papiri greco-egizi e per Geb anche da quelle di papiri demotici.

L'A. studia la struttura dei nomi teofori da Geb e rispettivamente da Cronos; poi la diffusione del culto di questi dei e la condizione sociale di chi ne porta il nome, tenuto conto della distribuzione topografica. Finalmente ha una interessante ricerca sopra i doppi nomi che